

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1525 presentata da Rossi, inerente a "Adeguamento dei locali adibiti a sala d'attesa presso il Pronto Soccorso dell'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1525.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

L'interrogazione è molto semplice: come lei annunciava nel titolo, riguarda l'adeguamento dei locali adibiti a sala d'attesa presso il pronto soccorso di Borgomanero.

È una questione importante per i cittadini, perché stiamo parlando di un ospedale che è un'eccellenza nell'ambito della rete ospedaliera regionale sotto diversi punti di vista. Cito solo il dato del tasso medio di degenza: 4,74 giorni, a fronte di una media regionale di 5,49.

L'oggetto dell'interrogazione verte sui locali adibiti all'accoglienza presso il pronto soccorso, perché è un ospedale che è stato immaginato per un numero molto inferiore di prestazioni e di passaggi rispetto a quello attuale.

Solo per dare un numero: nel 2006, il nosocomio ha erogato circa 45.000 prestazioni rispetto alle 18.000 di dieci anni prima, quindi quasi il triplo. Questo, chiaramente, ha creato condizioni di sovraffollamento che fanno sì che i locali immaginati al momento della costruzione del pronto soccorso non siano più adeguati a farsi carico dell'affluenza attuale, creando un danno ai cittadini che non ricevono un servizio degno dell'eccellenza dell'ospedale, ma in generale della sanità pubblica.

Da questo punto di vista, teniamo anche presente che il numero dei passaggi al pronto soccorso e delle prestazioni in generale è aumentato anche perché nel territorio novarese, ancora prima della riorganizzazione della rete ospedaliera, già si era operato in questa direzione con la chiusura dell'ospedale di Arona, che ha fatto sì che l'ospedale di Borgomanero si facesse carico di un territorio più vasto.

Con la presente interrogazione, si chiede all'Assessorato quali interventi urgenti intenda attuare per consentire l'adeguamento dei locali adibiti a sala d'attesa presso il pronto soccorso, tenendo conto che l'ASL di Novara per quanto riguarda la ripartizione della quota capitale regionale risulta da anni quella che riceve la quota più bassa.

Ci auguriamo che con il prossimo riparto del fondo sanitario regionale si possa operare qualche correttivo in tal senso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Anche in questo caso risponde l'Assessore Ferrari, al quale do la parola.

FERRARI Augusto, *Assessore regionale*

La direzione generale dell'ASL di Novara nei giorni scorsi ha provveduto a elaborare uno studio di fattibilità per verificare la possibilità di ampliare l'area di ingresso del DEA dell'ospedale di Borgomanero, con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza e l'umanizzazione dell'area di emergenza-urgenza. L'attuale DEA, che copre un'area di circa 790 metri quadrati, è inserito nel contesto del presidio ospedaliero e risulta adeguatamente connesso alle altre strutture complesse e ai servizi di urgenza. Ha un accesso dedicato per gli utenti e uno per i mezzi di soccorso, che risulta facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna, con assenza di interferenze nel contesto dei percorsi normali al presidio ospedaliero. Il padiglione è inoltre dotato di tutte le caratteristiche previste dalle norme di sicurezza. Si può dunque affermare che i locali del DEA rispondano adeguatamente alle necessità sia degli operatori che degli utenti. Tuttavia, l'area di attesa per visitatori e accompagnatori, di superficie pari a 18 metri quadrati, risulta, a oggi, effettivamente sottodimensionata per garantire l'accoglienza e il comfort dovuti. Infatti, mentre il paziente viene immediatamente immesso nell'area triage e trattenuto all'interno dello spazio protetto, ove può essere sorvegliato dal personale, gli accompagnatori vengono ammessi, se necessario, solo in numero di una unità per paziente, per evitare il sovraffollamento dell'area di attesa dei pazienti già accettati e triagiati. Peraltro, con l'aumento degli accessi in DEA che si è registrato negli ultimi anni, anche tale area andrebbe opportunamente ampliata.

La proposta progettuale redatta prevede dunque un ampliamento dell'area di attesa per i familiari che non accompagnano l'utente, con dotazione di servizi igienici ed installazione di un distributore di bevande calde e di acqua, e l'ampliamento degli spazi attigui all'area per il triage, già dotati di proprio servizio igienico, per l'attesa post-triage per utenti deambulanti e utenti barellati e per un loro familiare/accompagnatore: in questi spazi i pazienti che attendono la visita medica sono sorvegliati dal personale in quanto hanno disturbi che sono in potenziale evoluzione. La programmazione dei lavori dovrà evidentemente tenere conto del fatto che il Dea è un'area sanitaria che non consente interruzione dell'attività e deve essere in grado di garantire costantemente un ottimale grado di sicurezza negli ambienti. Il costo stimato degli interventi ipotizzati ammonta a 450 mila euro, la tempistica prevista è di 265 giorni dall'assegnazione dei fondi richiesti, includendo progettazione, affidamento e realizzazione dei lavori. Nei giorni scorsi l'assessore Saitta ha chiamato il direttore dell'ASL di Novara chiedendo la predisposizione di un progetto vero e proprio, in modo da avviare quanto prima le effettive procedure per la realizzazione degli interventi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

(Alle ore 15.22 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.24)